

COMUNICATO SINDACALE

Perché non abbiamo sottoscritto il verbale di accordo del 29 ottobre

“...a queste condizioni, non siamo in grado di poter dare il nostro consenso!...” è stata la risposta che abbiamo dato, al termine di una trattativa sindacale, conclusasi nella tarda serata di giovedì 29 ottobre, alla richiesta aziendale di sottoscrivere un verbale di accordo.

Dopo aver chiesto invano, a più riprese, fin dagli incontri precedenti, le motivazioni specifiche e dettagliate che stavano alla base delle richieste aziendali, essenziali per valutare gli effetti da esse derivanti, siamo stati costretti, nostro malgrado, a non condividere il percorso d'intesa proposto.

Ribadendo che, negli accordi sottoscritti a Roma il 18 maggio 2015 e il 21 luglio 2015, per il Tronco di Milano non è stata avanzata dall'Azienda nessuna richiesta di installazione di Casse Automatiche per l'intero periodo 2015 – 2018, i motivi che ci hanno portato a tale decisione sono i seguenti:

Considerata la dichiarata situazione di personale eccedente formulata da tempo dall'azienda, abbiamo lamentato l'assoluta assenza, in prospettiva almeno triennale, di un'analisi dettagliata e completa riguardante l'organizzazione del lavoro e le sue possibili evoluzioni, in grado di misurare i riflessi sul personale e di conseguenza sugli organici. La proposta aziendale, oltre all'inserimento di 6 Casse Automatiche, conteneva esclusivamente interventi mirati a sanare nell'immediato, situazioni ormai divenute, per la stessa, gestionalmente insostenibili come il Punto Blu e il Supporto all'Esazione, dove, accordi sindacali precedenti, ne regolavano già sia il funzionamento sia la dimensione dell'organico.

Non abbiamo condiviso il possibile inserimento di nuovi automatismi, senza valutare l'ulteriore impatto sulla già precaria organizzazione del lavoro nelle stazioni interessate. Il criterio d'inserimento, a nostro parere, è ancora una volta favorevole solo alla mera riduzione di personale e all'incremento dei carichi di lavoro. Per prendere in considerazione l'argomento, abbiamo proposto di rivedere i criteri di determinazione delle presenze giornaliere, abbandonando l'ormai anacronistico sistema della “della produttività”, nonché di determinare i livelli minimi di presidio quotidiano, che tenessero definitivamente conto di tutte le attività che oggi sono necessarie per una corretta gestione della stazione. In virtù di tale considerazione abbiamo proposto, in alternativa, di installare le 6 casse automatiche, non nelle grandi stazioni, ma nelle stazioni di media e piccola grandezza, presidiate prevalentemente da un solo operatore per turno, oggetto di situazioni critiche.

Chiusura del Punto Blu di Milano Sud inaccettabile senza un'analisi approfondita della situazione reale del comparto. A tal proposito è stata rigettata, rimandandola a un futuro ipotetico, la proposta di utilizzare le due “presenze in turno” attualmente ivi impiegate, per allargare l'orario di apertura del Punto Blu di Melegnano, garantendo così sia la ricollocazione del personale, sia l'adeguato presidio della zona anche per andare incontro alle esigenze della clientela. Bizzarra e incongruente con gli intenti dichiarati ci è sembrata la proposta di chiudere il Punto Blu, ma di far presidiare comunque la stanza vuota.

Mancato inserimento nell'organico su cui garantire il turnover delle 4 risorse da dedicare al comparto Impianti. Il percorso d'individuazione e formazione del personale esattoriale da inserire nel reparto, non garantirà neppure il fabbisogno necessario a sostituire le uscite che si manifesteranno nei prossimi mesi, dovute al raggiungimento dell'età pensionabile di alcuni colleghi. Anche qui non è stata accolta la proposta di rivedere, alla luce della continua implementazione di automatismi e apparecchiature di ogni genere e delle tratte da controllare, i carichi di lavoro, nonché di definire i livelli di presidio giornaliero delle tratte per i turnisti, in modo da garantire un efficace e tempestivo intervento sui guasti.

Anche se apprezzabile l'iniziativa di ricollocazione del personale definito non più idoneo alla mansione, **manca un'analisi complessiva del comparto Esercizio.** Gli interventi illustrati, sono solo l'adempimento di obblighi già pattuiti con accordi sindacali risalenti a più di un anno fa.

Non sono stati ne affrontati ne valutati, argomenti riguardanti la situazione della struttura MCR, del Supporto Logistico all'Esazione, dove non abbiamo ricevuto nessuna risposta alla nostra proposta di organizzare il lavoro con presidio H16 (06.00 / 22.00), e dei trasferimenti fuori tronco, fatto per il quale abbiamo evidenziato come sia poco congruente inserire automatismi in altre unità produttive per supplire alla mancanza di personale e non trasferirvi invece chi ne ha fatto richiesta da tempo sgravando situazioni di personale eccedente come la nostra.

L'incremento dell'orario minimo di lavoro per il personale Part Time, deve essere una realtà concreta e non una mera previsione realizzabile solo nel caso che rimangano libere posizioni non occupate dai Full Time. Stesso discorso vale anche per le trasformazioni da Part Time a FTH. Non devono essere legate alla stazione Parma, ma devono essere garantite in un'ottica di organico di Tronco. Sempre in tema Part Time, non è stata presa in considerazione la proposta di dividere l'importo della retribuzione minima tabellare annuale dei PT 880/960, in quote mensili costanti.

Abbiamo ritenuto poco rispettoso nei confronti di molti colleghi, l'aver discusso di flessibilità di orario in entrata solo per il personale della Direzione di Tronco. Esistono altre realtà lavorative in tutta la nostra unità produttiva, che oltre alle necessità legate al tipo di attività, lamentano problemi analoghi a quelli degli impiegati degli uffici. Impianti e Supporto Logistico all'Esazione sono solo l'esempio.

Per tutto quanto sopra evidenziato, come anticipato nella nostra comunicazione sindacale del 21 settembre 2015, considerata l'assenza d'interventi significativi tesi a garantire il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza, nonché la valorizzazione, in un'ottica condivisa, del fattore lavoro intendendo per tale, la sua garanzia e la sua tutela, confermiamo il nostro giudizio estremamente negativo, su quanto è accaduto e su quanto sta accadendo.

Disponibili fin d'ora al proseguimento del confronto

Milano il 05.11.2015

R.S.A UILTRASPORTI LOMBARDIA
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi